

LUIGI CORSINI

**SALENTO
MEGALITICO**

ERRECI EDIZIONI - MAGLIE

Dolmen Campina.

Questo monumento (dato per scomparso dal De Giorgi²²; scoperto dal Micallella²³ e dato notizia prima sul Corriere Meridionale e poi riportato su *Apulia* 1910), si trova ubicato in un fondo a sementativo a ridosso di un muro divisorio che fa confine ad una via vicinale che parte da Vaste e, sito all'altezza, quasi, della biforcazione che conduce a sinistra alla masseria SS. Stefani.

A 300 m. in direzione S vi sono le mura sepolte di Basta messapica.

La descrizione del Micallella appare a versi confusa ed in apparenza dati non combaciano, altri sì; forse trattasi di una cattiva trascrizione dei tipografi dell'*Apulia* o-e della descrizione di due monumenti siti distanti l'uno dall'altro; il secondo viene presupposto tale dal De Giorgi il quale lo trova crollato e ne dà notizia sul suo censimento (cit.).

Il monumento ha subito molte modificazioni, destinato forse come deposito di attrezzi, prima, e poi come a detta di alcune voci locali come riparo per galline, presenta tali caratteristiche: il lato S-E realizzato con il muro a secco divisorio (successivo) che in effetti ha preservato tale opera; il lato ad E con pilastri sovrapposti.

In ambedue i lati poggia una lastra di copertura di forma pentagonale irregolare lunga mediamente m. 1, E-W; larga N-S, fino a m. 1.45; spessa cm. 20-25, le superfici sono lisce.

Il lato a N, parte deragliato, è composto da massi di varie dimensioni.

L'ingresso attuale è dato da un'apertura rivolta a S delimitata da



Dolmen Campina (Vaste).

due pilastri che sorreggono una lastra posticcia a m. 1 dal suolo (come tutto), presa probabilmente dalla città Messapica, di m. 0.50 x m. 1; spessa cm. 30.

La cella è di forma rettangolare con orientamento attuale E-W, lunga m. 1.50 x m. 1. Il pavimento è coperto da uno strato di terra argillosa.

Il monumento è stato realizzato su un residuo banco di roccia affiorante a 90 m. circa sul l. M..

Il Micaella parlava di un accenno di corridoio dato da grossi massi che constatavo adiacenti al dolmen e sparsi a destra e sinistra; notavo inoltre un proseguimento ad E parallelo al lato, con accenno di costruzione a massi squadriati. Escluderei in merito, pertanto, l'esistenza di tale corridoio.

